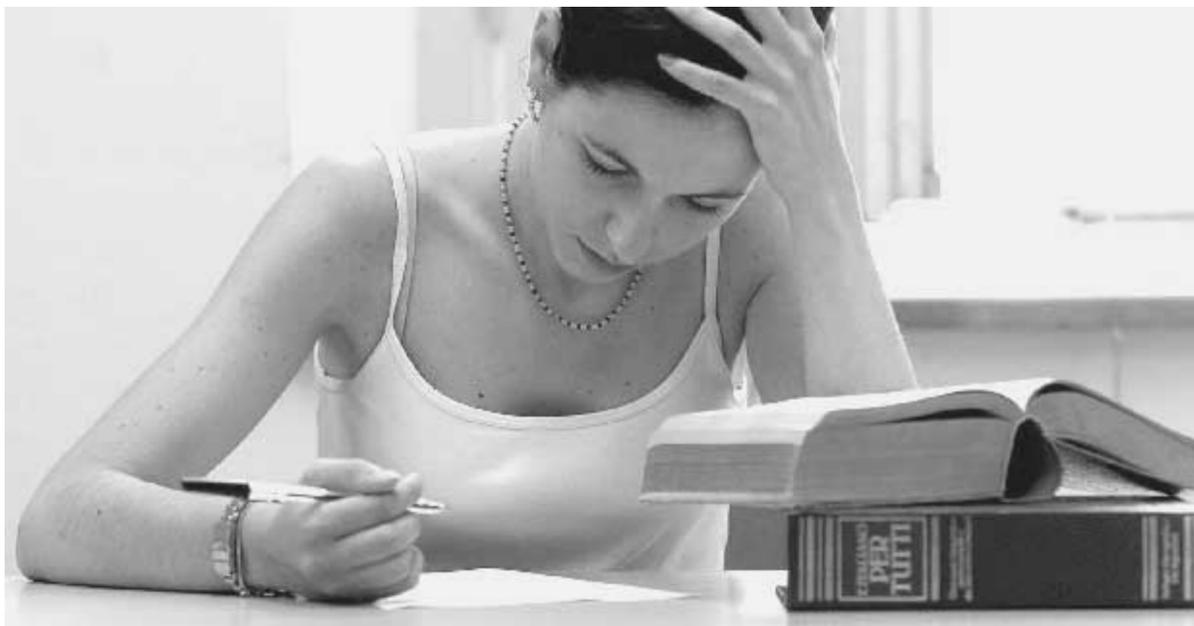


Questa mattina iniziano le prove scritte per gli esami di maturità



Mariagrazia Gerina

ROMA Certo, guardare la partita della sconfitta, come ha suggerito di fare il ministro Moratti, non è stato un buon modo per rilassarsi per i 463mila studenti oggi alle prese con la prima prova della maturità. Due ore di trepidazione per la nazionale e poi di nuovo «a tu per tu» con la paura dell'esame.

C'è chi per sconfiggerla consiglia di rivolgersi direttamente al novello santo, padre Pio, con una preghiera composta ad hoc da padre Rungi, per ottenere «serenità», e «una verifica scritta e orale positiva». C'è il ministro che distribuisce «serenità a tutti», con generosità. «Neanche fosse il Papa», commentano gli studenti dell'Uds. Ma l'ansia continua a correre e a propagarsi sul filo del telefono il giorno prima dell'inizio delle prove. E soprattutto in rete, dove per esorcizzarla si gioca fino all'ultimo al «Totomaturità» o «Tototracce», come lo chiama «Studenti.it», uno dei portali che mette a disposizione tesine, tracce svolte e soprattutto forum per non sentirsi da soli davanti alla prova finale.

«Cosa uscirà domani?», è l'appello più gettonato nella rete. E chi risponde, si trova stretto in un gioco di rimpallo tra Bin Laden e Padre Pio, dati come probabili argomenti della prova di oggi. Terrorismo, guerra in Afghanistan e globalizzazione sono i temi in testa alla top ten di chi ansiosamente cerca di anticipare le scelte del ministro, che pubblicherà le tracce online solo oggi alle 12.45. Ma c'è chi spera che già dalla prima mattina in rete invece degli appelli possano viaggiare le soluzioni. E cerca di vagliare intanto ipotesi meno scontate: l'eutanasia per il tema di attualità, Calvino per la letteratura, il rientro dei Savoia e la nuova guerra fredda per le tracce di storia.

È un grande rito collettivo, l'ansia il giorno prima degli esami. E qualcuno, infatti, suggerisce di abbandonarlo. «Andrà tutto bene, saremo tutti promossi», garantisce Ely83, spezzando il Totomaturità. E agli studenti più timorosi ricorda che «questa» è la maturità «facile». «Da noi i voti li hanno già messi», rivela un anonimo interlocutore e sottolinea: «non scherzo».

Già, la «maturità facile»: continua anche nel giorno della vigilia a muovere proteste e polemiche, sul lassismo che apre la strada ai «diplomifici», sulle esigenze di bilancio che sono prevalse sulle ragioni didattiche (tagliare via i commissari interni infatti non serve solo a tranquillizzare gli studenti, come dice il ministro, ma anche a risparmiare qualche centinaio di miliardi, come sa Tremonti).

Qualcuno però cavalca la no-

Tensione tra i ragazzi e assalto ai siti internet. I quesiti disponibili in rete dopo le 10 del mattino



Al via la maturità fatta in casa

Oggi il tema d'italiano. La Lombardia vuole abolire il valore legale dell'esame



vità della maturità fatta in casa. Con tempismo perfetto, alla vigilia dell'esame, il consiglio regionale della Lombardia si è affrettato a dire la sua su esami e diplomi e a chiedere l'abolizione del valore legale del titolo di studio. A tanto non si era spinta finora nemmeno Letizia Moratti. Nell'appello rivolto agli studenti si è limitata a rassicurarli sul buon esito della prova: «sarà un esame né più difficile, ma più equo e oggettivo», ha proclamato tentando di spiegare la logica di una prova sostanzialmente senza controlli esterni, anche nelle scuole private. Forse avrebbe dovuto aggiungere un altro aggettivo: «inutile». Così almeno suggerisce di considerarlo il

consiglio regionale della Lombardia, che ieri ha approvato un ordine del giorno, su proposta dei radicali e con firma del capogruppo di Forza Italia, Giulio Bosca. Per dire che: «occorre superare il valore legale dei titoli di studio per quanto attiene i concorsi e le nomine nell'amministrazione regionale e sostituirlo con altri criteri meglio atti a individuare le effettive capacità professionali».

«È un'altra picconata della destra alla scuola pubblica», commenta l'ex ministro dell'istruzione, Luigi Berlinguer: «I ragazzi impegnati nella prova più importante della loro vita di studenti hanno tutta la nostra solidarietà e speriamo che abbiano successo -

augura Berlinguer -. Non li accompagnano tuttavia in questo cimento due messaggi contemporanei: un esame «fatto in casa», che perde di fatto il suo valore nazionale, e l'ordine del giorno del Consiglio regionale lombardo che chiede il superamento del valore legale del titolo di studio ad opera delle Regioni». Critico anche il segretario nazionale della Cgil Scuola, Enrico Panini, che parla polemicamente di una «maturità con lo sconto» ovvero deprezzata dalle scelte del ministero, che oltretutto - sottolinea il segretario della Cgil Scuola - non riuscirà a pagare che tra qualche anno gli insegnanti impegnati nelle prove.

il discorso

Moratti: sarà più equa ma oggi pensate alla partita

ROMA «Ragazzi state tranquilli l'esame non sarà né più facile, né più difficile, solo più equo e oggettivo». E sapete perché? Perché ci sarà la commissione d'esami interna, novità di quest'anno, che «potrà garantire un esame basato sui meriti e sull'impegno di tutti voi». Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti si è rivolta agli studenti che oggi affrontano la prima prova dell'esame di maturità. «Un discorso da Papa, come hanno commentato i ragazzi dell'unione degli studenti. Il saluto ai maturandi è piaciuto però solo ai giovani di destra: «La commissione interna - ha detto Azione giovani - è stata una nostra richiesta sin da quando Berlinguer immaginò quella delirante riforma degli esami di maturità con il quizzone».

Il nuovo esame - ha detto ancora il ministro - lo abbiamo voluto perché pensiamo con questo di alleggerire le vostre ansie e i vostri

timori, anche di trovarvi di fronte a persone che non conoscete. Quanto all'obiezione che con una commissione d'esame tutta interna si possa determinare una sorta di autovalutazione in cui la scuola giudica se stessa, il ministro ha replicato che «è sempre stata la scuola a giudicare se stessa. In questo caso - ha aggiunto - sono i professori che conoscono i ragazzi a giudicarli». Sui timori inoltre che la nuova formula d'esame possa favorire le scuole private paritarie la Moratti risponde sottolineando d'aver raccolto, attraverso un forum, l'approvazione della maggioranza dei docenti.

«I docenti della scuola pubblica sono soddisfatti perché ritengono valorizzato il loro lavoro» ha dichiarato. Eppure il mondo della scuola non sembra così convinto. Anzi. Sono diverse migliaia le lettere di protesta inviate da insegnanti-commissari d'esami al ministro

Moratti per dire «no» alla riforma della maturità.

L'iniziativa, promossa dalla Cgil Scuola ha ottenuto infatti un'ampia adesione. Molti gesti di protesta accompagneranno così la prima giornata d'esame: dal fazzoletto bianco che esibiranno i docenti d'accordo con le posizioni della Cgil Scuola, al lutto al braccio proposto dal sindacato degli insegnanti Gilda.

L'Unione degli studenti (Uds) distribuirà invece «diplomi di maturità» molto particolari fuori molte scuole. Dei volantini copia del tanto sospirato diploma di maturità pronti «agli usi più fantasiosi», come «carta igienica o fare aeroplani di carta». Il gesto vuole sottolineare il disappunto per la riforma che «determina la netta divisione in classi della società distinguendo così chi è nato per zappare e chi è nato per studiare».

«La riforma è un pesantissimo attacco alla scuola pubblica sostiene l'Uds - senza contare che con le commissioni interne manca il confronto, la possibilità per i ragazzi di avere docenti esterni, con metodi di insegnamento diversi, esperienze e storie diverse con cui potersi confrontare».

INCIDENTE

Si rovescia cisterna Venezia isolata ore

Poco dopo le 5 un'autocisterna si rovescia alle porte di Mestre e spezza per ore l'esile filo, fatto di rotaie e asfalto, che unisce Venezia al resto del mondo. «In questi momenti si capisce la fragilità di questa città» dice il sindaco Paolo Costa, tornato subito da Bruxelles. La giornata di «ordinaria follia» comincia alla luce dell'alba e si conclude nel primo pomeriggio, quando i collegamenti tornano ad una accettabile normalità. Una autocisterna carica di 37 mila litri di carburante (tra benzina e gasolio) imbocca la rampa che dalla zona delle raffinerie di Porto Marghera conduce verso Mestre. Subito lo scontro. L'autocisterna come un pachiderma impazzito attraversa la carreggiata e si adagia sul muretto di recinzione che divide la strada dai binari della ferrovia. Al ritmo di 50 litri al minuto, il carburante comincia ad uscire. In pochi minuti l'incidente si trasforma in una sorta di incubo urbano.

RITORSIONI DIPLOMATICHE

Obelisco di Axum l'Etiopia minaccia

Il parlamento etiopico è tornato ieri a chiedere all'Italia la restituzione dell'obelisco di Axum, minacciando conseguenze sui rapporti con Roma se la stele non tornerà in patria. «L'Italia deve restituire il prima possibile l'obelisco che fu rubato e portato a Roma nel 1937 dal regime fascista del dittatore Benito Mussolini», si legge in una risoluzione parlamentare, o questo «andrà a detrimento delle relazioni bilaterali tra i due Paesi». L'Italia si era impegnata a rendere il monumento già nel trattato di pace del 1947, ma l'obelisco alto 24 metri è rimasto al suo posto nella piazza di fronte alla sede della Faoc; di recente è stato anche danneggiato da un fulmine.

BRESCIA

Esplosione in azienda un operaio ferito

Explosione intorno alle 14,30 all'interno di un'azienda di prodotti per la casa a Montichiari in provincia di Brescia. È esplosa un contenitore di sostanze altamente infiammabili è esploso. L'uomo che ha riportato ustioni in diverse parti del corpo è Angelo Frassine, 44 anni, fratello del titolare della New Foder di Montichiari.

È stato investito da una fiammata mentre guidava un muletto anche se la causa dell'incidente non è ancora certa. L'incidente sul lavoro si è verificato verso le 14. Il muletto, secondo una prima ricostruzione, potrebbe aver urtato l'asfalto provocando una scintilla che avrebbe innescato l'incendio e l'esplosione del liquido infiammabile. Nella zona si è vista una nube di fumo nero alzarsi dall'azienda. I vigili del fuoco hanno poi cosparguto di schiuma tutto il cortile dell'azienda e il deposito di materiale infiammabile. I funzionari dell'Arpa stanno ora cercando di chiarire se il materiale custodito nel deposito fosse stato stoccato in modo regolare.

EDITORIA

Gambescia direttore del Messaggero

Paolo Gambescia è il nuovo direttore del Messaggero. Lo ha reso il gruppo Caltagirone Editore, spiegando che Gambescia prende il posto di Paolo Graldi, nominato direttore editoriale del Gruppo. All'interno del Gruppo Caltagirone Paolo Graldi «ha svolto per quasi due anni la funzione di vice direttore del Mattino, per cinque anni ne è stato direttore, e successivamente, per tre anni, è stato il direttore del Messaggero, conseguendo lusinghieri successi».

La Sanità oramai allo sfascio. I sindacati: sono soltanto riusciti a mettere nuove tasse e a premiare l'inefficienza

Storace blocca le assunzioni in Asl e ospedali

ROMA Mentre il governo si dibatte nell'affannosa ricerca di una soluzione che possa impedire al deficit sanitario di trascinare la maggioranza in un infernale giro di debiti, la Regione Lazio corre ai ripari. E blocca le assunzioni nelle Asl. Come misura estrema per sanare il buco sanitario, la Regione governata da Francesco Storace, approva la delibera che vieta ad ospedali e aziende sanitarie nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato. E mentre il centro-sinistra parla di «sanità allo sfascio», i sindacati di base annunciano uno sciopero generale per il 28 giugno. Il provvedimento regionale si fonda sull'obiettivo del pareggio di gestione del sistema sanitario regionale e su una previsione di incremento del costo del personale definito «non coerente con l'andamento atteso dalla Regione». Ma alla tentata «estinzione» della categoria sanitaria, la delibera prevede un'eccezione rappresentata dalla «valutazione della regione di particolari esi-

genze riferite ad alcune figure professionali carenti anche a livello nazionale, quali ad esempio gli infermieri professionali». Insomma, non paga della reintroduzione dei ticket farmaceutici, la giunta stringe ulteriormente la corda. E mette mano ai contratti di lavoro prendendo una «indispensabile» decisione tesa ad evitare che sia messo a rischio «il raggiungimento degli obiettivi regionali di finanza pubblica» stabiliti con riferimento al federalismo fiscale e all'accordo Stato-regioni. «È il segno di una giunta con l'acqua alla gola: non si esita a mettere le strutture pubbliche a rischio di paralisi con una decisione disperata rischiando di causare la chiusura di interi servizi, rischiano di non sostituire il personale che va in ferie, le lavoratrici che vanno in maternità, di non sostituire i lavoratori con un contratto a termine e quelli che vanno in pensione». Giulia Rodano (Ds), vicepresidente della commissione sanità del Lazio, mette in luce le contraddizioni.

«Ieri ci hanno raccontato che la spesa è sotto controllo, che avrebbero annullato il disavanzo 2002, e di questa decisione presa venerdì non hanno parlato». Decisione che - a giudizio di Rodano - viene «dopo due anni di finanza allegra, di consulenze d'oro, di incentivi a pioggia: una misura disperata e per di più anche questa illusoria». Insomma, «ancora una volta sono solo le strutture pubbliche a pagare: ma la spesa sanitaria la fanno anche i privati - conclude l'esponente della Quercia - a cui però non si impone nessun taglio». L'invito di Rodano alla maggioranza è secco: «vengano in consiglio regionale, ci portino i conti del 2001 e del 2002, dicano la verità ai cittadini del Lazio». Il blocco delle assunzioni è avvertito da sindacati e dall'opposizione come la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Un atto grave - denunciano le Rdb che hanno annunciato uno sciopero generale per il 28 giugno e lo stato di agitazione all'ospedale S. Camillo.

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK pubblimpresa

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Ravanera 24, Tel. 070.305250
CAGLIARI, via Ravanera 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.509122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273731 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Dopo una vita dedicata all'affermazione dei suoi ideali di giustizia sociale e solidarietà, il giorno 18 giugno si è spento

DANTE PERI
 Cav. del Lavoro
 Cav. della Solidarietà
 (91 anni)

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, le figlie Anna Maria e Graziella, il genero Gianfranco, i nipoti Susanna e Luca e i parenti tutti. Il rito funebre si terrà giovedì 20 giugno alle ore 11 partendo dall'arcivescovo S. Maria per il cimitero di Coviolo.

Reggio Emilia, 19 giugno 2002

19-6-1998 19-6-2002
 La moglie Maria, Marco, Claudia e Andrea ricordano il loro caro
 MASSIMO ZINI
 Bologna, Borgo Panigale 19-6-2002